

Capitaneria di porto Su rive e in mare mai più plastica Studenti all'opera

AURELIA PARENTE

L'onda verde scatenata dall'attivista svedese Greta Thunberg ha coinvolto anche i giovani crotonesi, anzi giovanissimi, che venerdì mattina hanno ripulito la spiaggia del lungomare Cristoforo Colombo dalla plastica. L'iniziativa nazionale, dal titolo "Liberi dalla plastica", è stata organizzata e promossa dalla Capitaneria di porto, in collaborazione con Lega navale, Wwf e Amp Capo Rizzuto.

Gli studenti degli istituti Benedetto XVI, comprensivo Filottete di Cirò Marina e comprensivo di Cotronei hanno ripulito la spiaggia antistante la sede della lega navale di Crotona, dove si è svolta l'iniziativa, preceduta da un momento di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente per i bambini, introdotta dal vicepresidente della Lega navale di Crotona, Gianni Liotti.

Sono proprio i bambini, secondo il vicecomandante della Capitaneria di porto di Crotona, il comandante in seconda Filippo Parisi, a dover sollecitare le istituzioni ad agire contro il cambiamento climatico, ma soprattutto contro l'uso della plastica e l'abbandono nell'ambiente, così da "trasmettere un messaggio di speranza per non arrivare al risultato negativo che si prospetta e cioè che nel 2050 nel mare ci sarà più plastica che pesce" attraverso il quale le microplastiche sono già entrate nella catena alimentare.

Vale la regola delle tre R, ripara, riusa, ricicla, per il presidente del Wwf Crotona, Paolo Asteriti, secondo il quale "siamo così abituati ad usare la plastica monouso che nemmeno ci rendiamo conto del danno che stiamo facendo all'ambiente e all'ecosistema". Un danno messo in risalto dal

quinto ritrovamento di giovedì, nel giro di pochi mesi, di una caretta caretta morta sulle nostre coste. Entro il 2021, infatti, andranno banditi tutti i prodotti di plastica monouso e, secondo una direttiva europea, questo materiale dovrà diventare "illegale", ad eccezione di alcune applicazioni, come quella della biomedica e dei trasporti, in cui la plastica è materia imprescindibile.

L'enorme sfida posta dalla crisi climatica è arrivata ad un punto di non ritorno, secondo Simone Scalise, dell'Amp, ma non è tutto perduto, si può cambiare la situazione e trasformare questa nave che affonda in una grande opportunità di vita, partendo dai giovani che "possono insegnare agli adulti che c'è un pericolo e che certe iniziative non restano solo sulla carta ma diventano concrete, come quella di oggi".